

COMUNE DI CASALINO

PROVINCIA DI NOVARA

PIANO STRATEGICO COMUNALE PER IL TURISMO – DOCUMENTO DEFINITIVO

1) PREMESSA

Il presente studio rappresenta il documento definitivo del Piano turistico per l'assetto territoriale, per le scelte strategiche e gli obiettivi di sostenibilità turistica del Comune di Casalino, per il periodo 2012 - 2014. Consiste in un documento programmatico con il quale si potranno coordinare gli interventi in ambito turistico – ricettivo.

E' essenziale infatti che il sistema turistico, data l'importanza strategica che riveste per il territorio del Comune di Casalino, debba essere particolarmente analizzato e programmato, con un Piano specifico di settore che coordini e programmi lo sviluppo turistico nel medio e lungo termine.

A tale piano è stata data pubblica evidenza. Oltre alla consultazione cartacea presso il Municipio, è stato anche possibile, affinché tutti i cittadini che volessero esprimere eventuali considerazioni e/o suggerimenti in merito, discuterne on-line scrivendo all'indirizzo di posta elettronica del Comune casalino@reteunitaria.piemonte.it, consultare il sito del comune www.comune.casalino.no.it per tale questione; è stato infine possibile esprimere le proprie opinioni usando l'apposito modello cartaceo, disponibile presso gli Uffici comunali e scaricabile dal sito Internet, che – protocollato – è stato considerato in sede di approvazione da parte del Consiglio comunale.



2) I COMPARTI – BREVE ANALISI

a) Il comparto Ambiente: localizzato a ridosso del confine nord, con i territori di Casalbeltrame e Biandrate, all'interno dell'Oasi Palustre di Casalbeltrame, nell'area del Parco Lama del Sesia, rappresenta la nuova offerta del territorio sviluppatasi dall'inizio del nuovo millennio. Grazie al suo patrimonio ambientale si è introdotto nel panorama turistico regionale, nazionale ed internazionale, dato il trend positivo di un turismo specializzato e attento alla qualità dell'ambiente e con forti potenzialità di sviluppo;

b) Il comparto Arte e Cultura: si è sviluppato in tempi e modi diversi nelle diverse Province ed è rimasto legato prevalentemente all'offerta dei capoluoghi;

c) Il comparto dell'Enogastronomia: negli ultimi tempi, le offerte turistiche dell'area si sono arricchite mediante la promozione delle tradizioni eno-gastronomiche, dei prodotti tipici e delle ricette legate al territorio;

d) Il comparto 'Vacanze attive': un prodotto turistico recente, che si concretizza nelle attività legate al fitness e, più in generale, al movimento, adatto alle caratteristiche dell'area, con la sua varietà di ambienti naturali, spazi aperti ed infrastrutture sportive;

3) RELAZIONE TECNICA

Una prima stima di presenze, frutto di una ricerca, rappresenta una quantificazione delle potenzialità di visita nell'Area stimata in circa 100.000 visite l'anno, ipotizzando uno scenario positivo di interventi e di promozione. La prospettiva del rimbalzo dall'area ligure (data la vicinanza del Casello autostradale di Vercelli Est) e dal milanese riveste un'importanza particolare: si tratta, infatti, di un bacino ampio di turisti già presenti in zona. Tuttavia, occorre osservare come alcune località limitrofe siano oramai in declino e, pertanto, come diventi necessario collegarle con attività che destino interesse nei segmenti, pur tradizionali, che frequentano tali località: circa il 40% dei turisti del Lago effettua ad esempio delle escursioni durante la vacanza, sebbene le mete siano prevalentemente le città d'arte. Ma una discreta percentuale ha svolto attività a contatto con la natura: passeggiate, gite in bicicletta o visite guidate. Non solo, ma c'è reale interesse per escursioni nelle zone verdi limitrofe, ad alcune condizioni: valore delle attrazioni, facilità di accesso, sicurezza e praticabilità per i bambini, possibilità di ristorazione e prodotti tipici, durata pari a mezza/una giornata.

Alla fruizione eco-turistica appaiono più interessati i turisti di bassa stagione e quelli che scelgono strutture ricettive all'aria aperta, mentre i più sensibili sono i centro e nord europei, nonché coloro che hanno una permanenza media elevata. Si tratta di quote che possono essere incrementate dalle informazioni e dal livello dei servizi.

4) LINEE PER UNO SVILUPPO DEL TURISMO

Per attuare una politica di turismo sostenibile all'interno del comune di Casalino occorre, dunque, tener conto dei seguenti fattori che caratterizzano il mercato turistico:

4.1) la grande opportunità legata al prodotto culturale che si innesta su città e risorse di alta attrattiva;

4.2) la crescita della ricettività, del movimento turistico pernottante e delle azioni di marketing registrato negli ultimi anni connesse all'enogastronomia e al naturalismo.

Alla luce di tali fattori, su quali prodotti turistici occorre puntare per uno sviluppo dell'area?

a) L'Area Vasta.

Tra le Province di Novara, Vercelli, Milano e Pavia esiste una forte interrelazionalità data dalle zone di confine nelle rispettive Regioni, dove hanno occupato un ruolo di marginalità e, nell'ultimo decennio, hanno conosciuto un significativo sviluppo. Sono specializzate nel settore dell'agricoltura e dispongono di ampie aree aperte ad un'ulteriore industrializzazione. Inoltre, vi sono fattori di collegamento storici, nonché fisici ed ambientali: il riso, i Parchi, ecc.. Inoltre, le due province piemontesi saranno poi strettamente collegate dalla futura tangenziale agli abitati di Cameriano e di Orfengo.

L'accordo Stato-Regioni sottoscritto al Ministero dell'Economia, dettando alcune definizioni per la predisposizione del Quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007-2013, chiarisce che, per quel che riguarda i fondi Obiettivo 2 e Obiettivo 3, si mirerà ad individuare obiettivi multi regionali che possano legare fra di loro, dare scala adeguata e dovute sinergie a indirizzi strategici comuni, proposti da singole Regioni, valutando anche il ricorso a meccanismi premianti. Si afferma inoltre che, applicando i principi di concentrazione e di integrazione delle risorse è possibile la rilettura in chiave interregionale delle aree tematiche che costituiscono priorità comuni.

L'interregionalizzazione delle strategie appare necessaria soprattutto per la ricomposizione programmatica di alcuni comparti, quali, ad esempio, gli interventi a rete, su cui puntano le strategie europee collegate agli obiettivi di Lisbona e Goteborg.

Quindi, anche a livello europeo vi è la richiesta di progettare su Area Vasta.

b) L'Ambiente.



Regional Park Lame del Sessa photography by Christian Patrick Ricci

L'ambiente gioca un ruolo particolare, sia come habitat sia come laboratorio naturalistico da proporre per l'osservazione e la didattica. In tal senso, entrano diversi prodotti turistici, da quelli consolidati come il cicloturismo a quelli relativamente nuovi come il birdwatching, cioè l'insieme variegato delle attività definibili come ecoturismo e pratiche di fruizione lenta e attenta del territorio ad alta valenza naturalistica, da noi chiamate come 'Turismo sull'aria'.

Nel caso, ad esempio, del birdwatching non si può non rilevare la ricchezza avifaunistica dell'Oasi Palustre di Casalbeltrame, con la presenza dei Parchi; i fattori di peculiarità comuni a tutti i territori interessati, possono divenire elementi qualificanti e caratterizzanti delle politiche di marketing territoriale, al fine di sviluppare la connotazione in chiave naturalistica dell'area rurale interna.

b.1) L'Ecoturismo.

Il nucleo strategico di sviluppo dell'Oasi si concentra intorno all'asse di prodotti che fa capo al turismo naturalistico, detto ecoturismo (didattica, birdwatching, enogastronomia, ecc.). Il potenziamento ed il miglioramento delle capacità competitive dell'area, in questa direzione può essere avviato con successo e affiancarsi/integrarsi con il prodotto culturale per divenire prodotti a sé stanti e, nel contempo, aumentare il valore aggiunto del prodotto turistico, connotandolo, anzi, in chiave naturalistica e, quindi, a maggiore qualità ambientale. L'attuale scarsa capacità competitiva di questi prodotti turistici va riconsiderata alla luce della creazione di un'area di grande valenza ambientale a livello internazionale.

Una strategia di questo tipo è stata adottata in Francia in Camargue dove, ad inizio millennio, si è registrato un aumento dei posti letto pari a circa 1.000 unità, nonché della spesa media per visitatore nell'area del 33%. Positivo il risultato della Spagna con il Parco della Dognana dove, nell'arco di dieci anni, si sono registrati sensibili aumenti dei visitatori ai Centri visita, al Centro etnografico, che hanno determinato una crescita di oltre il 6% medio annuo del numero degli hotel e dei ristoranti e, soprattutto, del reddito medio pro-capite annuo del 5,8%, molto superiore alla media regionale.

Oltre a questi dati, va ricordato l'impatto positivo che una simile strategia può avere per il rilancio del comparto balneare lacustre, a rischio elevato dato lo stadio generale del ciclo di vita del prodotto (maturità-declino). Lavorare sulla costruzione ed il posizionamento di una forte immagine eco-turistica, connessa alle risorse naturalistiche ed ambientali dell'Oasi può rappresentare, per questo territorio, non solo l'apertura di nuove opportunità in chiave di diversificazione dei prodotti e dei mercati, ma anche elementi per un riposizionamento dell'offerta connessa al turismo balneare lacustre.

B2) Il Turismo sull'aia.



Inteso come valorizzazione del territorio, recupero ambientale, recupero del patrimonio storico architettonico e della tradizione agricola ai fini agri-turistici. La potenziale 'offerta' architettonica, derivante da ben 27 Cascine sparse sul territorio, ha ottime possibilità di 'incrociare' la domanda di un settore che, anche in periodi di crisi, ha fatto registrare importanti incrementi.

c) Il Turismo enogastronomico.

Negli ultimi anni, il turismo enogastronomico è diventato una motivazione di viaggio, acquisendo dignità da comparto turistico primario ed autonomo. Un turismo tematico di tendenza cresciuto esponenzialmente nel giro di pochi anni, che oggi fa registrare numeri molto interessanti: in Italia si stima un movimento complessivo di 4 milioni di turisti per un giro d'affari di 2,5 miliardi di euro, con il vino che rappresenta ormai la terza attrattiva per i turisti stranieri diretti nel nostro paese. Ad incoraggiare questo fenomeno è intervenuta la Legge Nazionale sulle Strade del Vino (n. 268/99) che, attraverso le singole normative regionali, ha dato il via alla nascita di itinerari enogastronomico più o meno organizzati.

Oggi, il problema dell'offerta enogastronomica è che, pur essendo molto ricca, si è standardizzata quando, invece, essa dovrebbe caratterizzarsi per la personalizzazione e l'autenticità, come richiesto dai turisti. Sicché prevalgono i soggetti più flessibili in grado di adattarsi ai cambiamenti della domanda. Importante è la nascita delle Strade (Strada del Vino, Strada del Riso, ecc.) che ha dato vita, in molti territori, a processi di aggregazione delle realtà economiche e amministrative attorno alla prospettiva di sviluppo nell'ottica del "distretto".

Anche l'orientamento strategico di fondo della Regione è la riqualificazione e diversificazione dell'offerta turistica nell'ottica di una politica di tutela dell'ambiente e di valorizzazione del paesaggio, incoraggiando la ricerca di prassi gestionali innovative e adottando misure che prolunghino la stagionalità ed integrino le proposte territoriali.

Un approccio sensibile al tema del turismo sostenibile è necessario per realizzare uno sviluppo durevole con ricadute positive sull'ambiente, la produttività e la società in un contesto evolutivo e di sviluppo dell'economia regionale. La strategia più appropriata per riqualificare l'offerta, è quella di combinare azioni per la crescita della competitività e l'innovazione, da un lato, e per la tutela del paesaggio e dell'ambiente, dall'altro.

Obiettivi della Regione sono, conseguentemente: identificare politiche che siano in grado di esaltare il fattore ospitalità, migliorando la qualità dei servizi e delle strutture recettive, nonché l'innovazione di processo e di prodotto in un contesto turistico allargato ed integrato; accrescere l'accessibilità e la fruibilità del territorio nel senso di una più agevole mobilità interna, l'utilizzo di forme alternative di spostamento, fornendo i servizi aggiuntivi e l'offerta di nuove attrazioni in un contesto di sostenibilità ambientale; riqualificare l'offerta turistica nel senso di una rigenerazione delle destinazioni più affermate, la valorizzazione di segmenti di nicchia dell'offerta turistica, dei centri storici minori; accrescere l'imprenditorialità degli operatori con investimenti nella formazione del capitale umano, creare i presupposti per fare sistema ed accrescere la competitività delle imprese, anche nell'ottica di creare un sistema diffuso di certificazione ambientale.

d) Il Turismo sportivo.



Sono quelle attività che si possono ritenere “di confine” fra sport e turismo, nel senso di eventi, manifestazioni, appuntamenti sportivi, che richiamano numerose persone amanti dell'attività sportiva, ma parimenti interessate a svolgere attività turistica, culturale e di svago. Il turismo da diporto e la vela nelle acque dei laghi, la rete di campi da golf nel medio novarese, l'equitazione e le

attività di trekking e mountain-bike, i numerosi centri di addestramento sportivo dei giovani, sono attività che richiedono una sistemizzazione e un forte coordinamento per una loro valorizzazione. Verso queste nuove attività gli enti pubblici territoriali dovranno essere in grado di determinare, da un lato, i presupposti urbanistici per l'insediamento di nuova capacità ricettiva, e dall'altro pianificare adeguati interventi di preservazione ambientale e territoriale, tenuto conto che queste attività si connotano per una forte incidenza degli elementi di naturalità e di attrattiva paesaggistica. Per quanto riguarda il turismo, in definitiva, il Piano turistico per l'assetto territoriale è strumento programmatico estremamente importante in quanto il turismo è territorio.

Tenuto conto altresì che la mobilità turistica è corresponsabile delle emissioni di anidride carbonica, risulta indispensabile il controllo e la riduzione delle emissioni, incoraggiando la mobilità leggera: da un lato, valorizzare la rete di itinerari ciclabili di interesse turistico e gli itinerari tematici (es. Vie Verdi del Riso, aree ad alta naturalità, ecc.), dall'altro, migliorare l'accessibilità ai servizi turistici collegati e mettere in luce le destinazioni meno conosciute, più funzionali ed eco-compatibili.

La rete di servizi e di informazioni al turista che deve essere aggiornata, efficiente e fruibile via internet o con i nuovi ed innovativi sistemi di telecomunicazione.

5) DOCUMENTO DEFINITIVO



a) Sostenere il turismo e le funzioni di accoglienza del territorio.

L'obiettivo primario sarà quello di promuovere il territorio attraverso i suoi prodotti e la tradizione enogastronomica.

Tale obiettivo dovrà concretizzarsi in un sostegno all'imprenditorialità che tradizionalmente opera in tale settore, ma favorendo anche l'ingresso di nuovi operatori e di nuove tipologie di operatori (bed & breakfast, foresterie,

enoteche, spacci prodotti, ecc..). Lo scopo è di creare un'alternativa, anche se probabilmente parziale, ai problemi occupazionali e di reddito generati dalla riconversione e delocalizzazione del settore secondario.

Le strutture turistiche dovranno tentare di trattenere, ancorché per i brevi periodi, i turisti offrendo un'ospitalità concorrenziale sul piano del prezzo e della qualità ambientale ed enogastronomica.

Anche l'offerta culturale dovrà essere potenziata, facendo perno sulle strutture di pubblico spettacolo esistenti o da costruire e favorendo il recupero delle strutture dismesse.

Per quanto concerne i SIC (Oasi Palustre di Casalbeltrame), gli approcci turistici possono essere riassunti come segue:

- turismo naturalistico: Oasi e Parco Lama del Sesia, birdwatching;
- turismo escursionistico: sentieri e percorsi lungo 'I strai di Mundini' a piedi, in bicicletta, a cavallo;
- agriturismo: presso le aziende agricole locali e limitrofe ai SIC;
- turismo folcloristico: ricerca delle tradizioni tuttora ben presenti e significative nella religiosità popolare e nei mestieri tradizionali (Pace di Casalino, Festa del Raccolto, ecc.)
- turismo gastronomico: specialità legate all'arte culinaria novarese.

b) Valorizzazione territoriale



I complessi rurali, centri di organizzazione della vita agricola, rappresentano i nodi principali del paesaggio agrario e costituiscono gli elementi fondamentali di riconoscibilità del territorio. Le cascine, originarie del X secolo, si sono radicate in modo diffuso e capillare attorno al XIX secolo in tutta la pianura padana. Simbolo di un'economia fondata sull'agricoltura rappresentano oggi frammenti di memoria, esempi di cultura materiale, testimoni viventi di una storia e deposito di pratiche e sapere.

Grande è dunque il valore collettivo per il loro significato in relazione al tempo, come vettore di memoria, in relazione allo spazio, come elemento identitario, ed infine in relazione alla società, come segno di appartenenza. A causa della trasformazione della società da industriale prima a quella dei servizi poi e della specializzazione delle attività agricole, le campagne si sono progressivamente spopolate così come il patrimonio storico-architettonico delle cascine oggi in pericolo di estinzione.

Oggi giorno la maggior parte delle cascine non ha una funzione specifica e il loro mantenimento è diventato antieconomico per la maggior parte dei proprietari sia pubblici che privati. La sopravvivenza delle cascine, del tessuto culturale annesso e la salvaguardia dei fondi collegati è legata alla loro funzione, alla possibilità di un riuso compatibile con il loro carattere agricolo e ad un nuovo rapporto fra città e campagna.

Questo tipo di progetto nasce con lo spirito di promuovere nella società e presso i proprietari di cascine i valori di tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio rurale e delle cascine ivi ubicate le quali costruiscono patrimonio storico, artistico, culturale, paesaggistico, agricolo e di edilizia rurale da preservare. Il progetto ha l'obiettivo di individuare e promuovere in collaborazione con i centri di ricerca e le istituzioni del territorio politiche e normative che consentano di insediare nuove funzioni all'interno delle cascine.

Ad esempio centri di ospitalità, di ricerca, di formazione e di lavoro che possano rappresentare, in una logica multifunzionale e rispettosa della vocazione agricola, una fonte di reddito alternativo per la conservazione del fabbricato storico, per la tutela del territorio dal consumo di suolo e per il settore agricolo oggi in sofferenza. La difesa del territorio dal consumo di suolo, che in Italia viene divorato ad un ritmo pari ad oltre 20.000 ettari all'anno, è uno dei pilastri dell'Associazione '100 Cascine'. Le cascine nuovamente attive avranno un ruolo fondamentale a favore della tutela del territorio rurale e diventeranno avamposto di pratiche sostenibili e di tutela della biodiversità. Poi, attraverso idonee promozioni (loghi, Piani, ecc.) ed interventi, potranno essere messi a disposizione alcuni percorsi irrinunciabili per una visita turistica del Comune di Casalino (Itinerari d'Arte, Percorsi ciclopdonali e Piste ciclabili).

c) Il birdwatching.



"Birdwatching" significa osservazione degli uccelli nel loro ambiente: può essere concepito come un'attività ricreativa, come uno sport, come un hobby o come un tema di studio. In primo luogo però, si tratta di un modo molto particolare di accostarsi alla Natura: chi pratica il birdwatching non usa l'ambiente per il proprio piacere, bensì cerca di conoscerlo, di capirlo, di interpretarlo e, infine, di farne parte. Il birdwatching, sia esso visto come un semplice divertimento o come un vero e proprio studio scientifico, richiede sempre rispetto e cura per ogni forma vivente e per l'intorno cui essa appartiene: in questo senso è disciplina, educazione e forma mentale. Accostarsi a questa attività è molto facile per chiunque: le attrezzature essenziali sono poche e non necessariamente troppo costose. Saranno poi la crescente esperienza e l'abilità di ciascuno a compensare delle prime osservazioni infruttuose. Gli strumenti fondamentali del 'birder' sono due: il binocolo e la guida da campo.

Poichè il birdwatching è osservazione e apprendimento, è molto utile poter ricordare con precisione le specie avvistate, l'ambiente o la località in cui sono state individuate e tutta una serie di altre informazioni: diventa quindi di grande aiuto un taccuino su cui riportare un diario di osservazione. Ecco di seguito un utile decalogo:

1. il bene degli uccelli prima di tutto: nessuna attività deve indurre sofferenza negli uccelli;
2. l'ambiente di vita degli uccelli deve essere salvaguardato e mantenuto integro;
3. bisogna limitare quanto più possibile le interferenze con il normale ciclo vitale. Particolare attenzione deve essere usata nel corso del periodo riproduttivo e della cova;
4. attenzione a divulgare notizie che possano destare la bramosia di altri: i collezionisti di uova o anche solo i curiosi maldestri sono più comuni di quanto non si pensi;
5. l'aver incontrato una specie rara non ne giustifica il continuo disturbo, anche se con il lodevole intento di osservarla o fotografarla. Specie rare devono essere trattate con particolare riguardo;
6. vengano sempre osservate le leggi sulla protezione della natura;
7. vengano sempre rispettati i diritti dei proprietari dei fondi in cui ci si muove;
8. si abbia sempre rispetto per tutti coloro che si incontra sul campo, senza però transigere su altrui comportamenti dannosi per la natura;
9. le osservazioni importanti devono essere comunicate agli esperti o alle locali organizzazioni ornitologiche;
10. se ci si muove in uno Stato estero si abbia particolare attenzione per le leggi, i regolamenti e le consuetudini locali. Norme protezionistiche meno severe di quelle in vigore nel proprio paese d'origine non giustificano comportamenti dannosi per la natura.

d) La 'sostenibilità turistica' comunale.

La richiesta di offerta turistica è in continua evoluzione: vi è una maggiore consapevolezza del visitatore, del turista che vuole scoprire nuovi luoghi, che vuole fare viaggi più brevi, ma più frequenti. Il turismo alternativo cresce in media dell'8%, mentre il turismo classico cresce soltanto del 3%. Il turismo specializzato è il più apprezzato. Nei prossimi 25 anni le presenze turistiche in Europa raddoppieranno con un tasso di crescita del 3% annuo e indurranno 100.000 nuovi posti di lavoro all'anno. Il futuro del turismo si gioca e si giocherà sempre più nei prossimi anni sulla qualità dell'offerta e sulla capacità di sviluppare la domanda con soluzioni complete perché integrate nell'ottica della sostenibilità. E' e sarà sempre più importante, infatti, fare rete, fare "sistema", creare sinergia e gestire in maniera sostenibile il territorio. Sostenibile è, secondo il Rapporto Bruntland del 1987, quello sviluppo che sa rispondere alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità.

Le attività turistiche sono sostenibili quando:

- si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato;
- non alterano l'ambiente naturale, sociale ed artistico;
- non ostacolano o non inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche;
- promuovono il rispetto e la tutela dell'ambiente, delle peculiarità sociali e culturali e del patrimonio storico-archeologico.

Casalino è ricco di patrimonio naturale e paesaggistico ed in questo territorio la proposta di turismo sostenibile dovrà :

- preservare l'identità locale;
- coinvolgere le comunità locali;
- potenziare i servizi e le infrastrutture;
- promuovere l'integrazione con altri settori economici.

L'Amministrazione locale, attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, dovrebbe con le altre Autorità locali e con i Rappresentanti delle organizzazioni portatrici di interessi economico-sociali e turistici formulare le migliori strategie.

Il prodotto turistico sarà vincente se punterà:

d1) sul patrimonio naturalistico e paesaggistico come vera risorsa turistica: tradizioni, folklore, storia, geografia, passato, prodotti tipici, servizi caratteristici, informazioni diffuse.

d2) sulla pianificazione dello sviluppo con obiettivi condivisi, con strutture e servizi coerenti e con operatori collaborativi.

d3) ad avere una strategia di marketing attraverso una conoscenza del mercato, una propria immagine, un proprio modo di comunicare e di lanciare i messaggi pubblicitari ;

d4) ad avere una struttura organizzativa per gestire operatori e progetti e le loro interrelazioni.

Il ciclo di vita sul mercato di un prodotto turistico si rappresenta su un sistema di assi cartesiani con in ordinata indicato il numero dei turisti ed in ascissa indicato il tempo in anni; la curva ha normalmente un andamento che vede nei primi anni di esplorazione un basso n. di turisti, poi nel tempo un coinvolgimento che fa crescere il n. dei turisti che continua la sua crescita nella fase di sviluppo del prodotto turistico stesso, di consolidamento, per poi calare nella fase appunto di declino finché non interviene un rinnovamento del prodotto turistico stesso che fa riprendere verso l'alto la curva del ciclo di vita con un incremento del n. dei turisti e che permette l'allungamento della vita del prodotto stesso sul mercato turistico.

e) Non solo domanda turistica locale.



Occorre infatti puntare alla domanda internazionale, con riferimento all'Europa in particolare. A tal fine dobbiamo considerare alcuni tra i principali Tour Operator europei che già operano con successo in aree limitrofe a Casalino e Novara.

E' dimostrato che il Tour Operator rappresenta una efficace forma di promozione oltre che di generazione della domanda. Le statistiche dicono che il 35% dei turisti internazionali arrivati nella destinazione per il tramite del tour operator, si fidelizzano al territorio e vi fanno ritorno in maniera spontanea, usufruendo delle offerte di accoglienza presenti sul territorio e

non promosse dai tour operator stessi.

Per essere opportunamente sviluppato il rapporto con il tour operator richiede almeno inizialmente la presenza sul territorio di strutture qualificate e di dimensioni adeguate, secondo i più moderni standard europei (es. campeggi e villaggi turistici).

g) Assetto turistico ricettivo esistente.



Al fine di delineare un quadro completo dell'Assetto turistico ricettivo esistente nel territorio del Comune di Casalino, non si può prescindere dall'analisi di alcuni fattori prevalenti, che compongono l'intero sistema di importanza turistica e che consistono nei seguenti punti:

g1) Sistema relazionale stradale.

Dal punto di vista viabilistico-relazionale, le principali aste infrastrutturali a servizio del turista saranno rappresentate dai Percorsi ciclopedonali e dalle Piste ciclabili.

g2) Sistema monumentale-architettonico

Inoltre sono presenti altre eccellenze architettoniche uniche nel loro genere, quali il Castello millenario di Isola Peltrengo o esempi di architettura industriale (Lavatoio), ponti e opere di ingegneria idraulica (ex Mulini).

In particolare si ritrovano la Chiesa romanica di San Pietro (risalente all'anno 1000), il Castello medievale e la 'Parete dei Santi' di Casalino, la Pieve di San Martino ed il Castello di Ponzana e le cascate a più corti di fine ottocento (es. la Graziosa).

g3) Sistema naturalistico

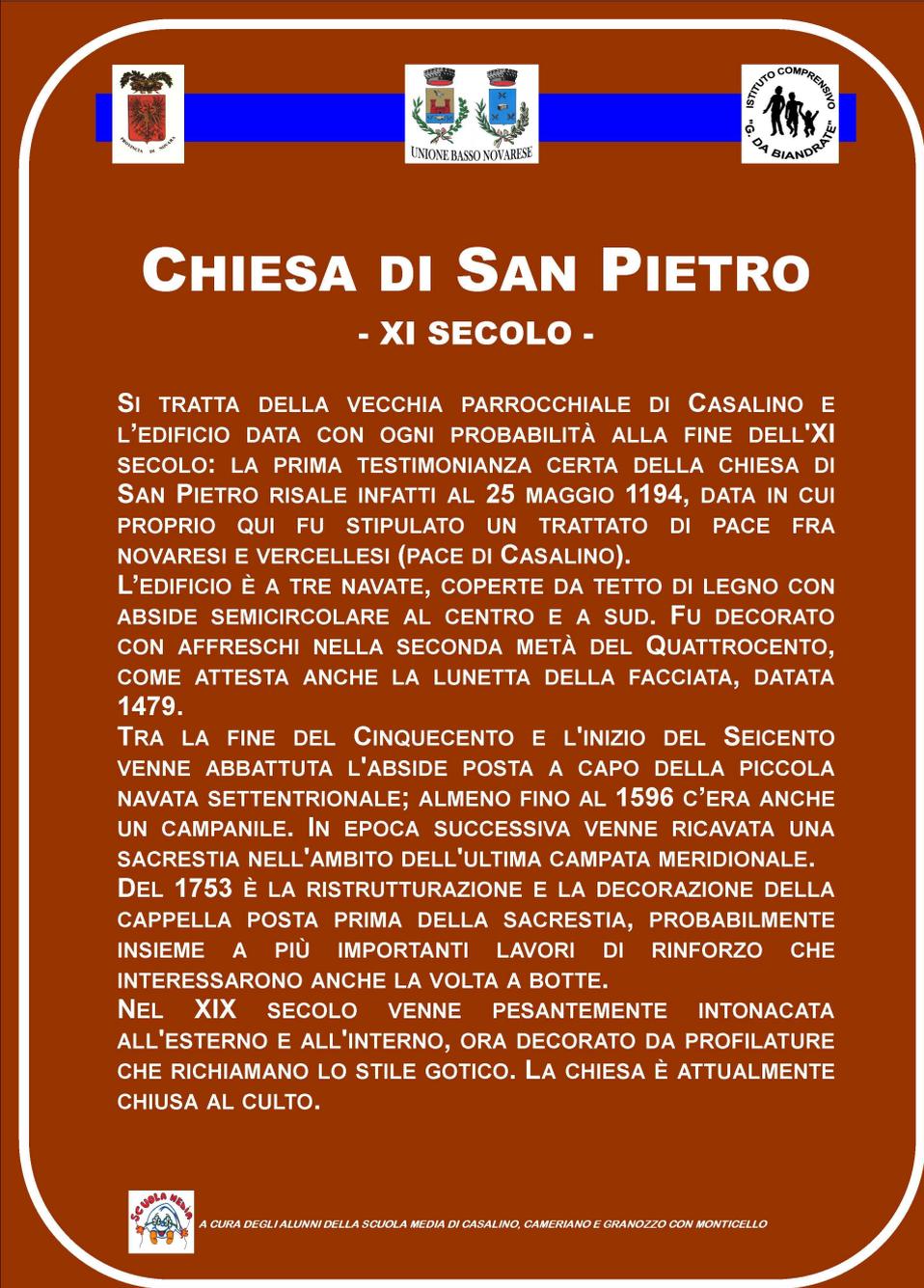
La caratterizzazione del sistema naturalistico di Casalino si concretizza attraverso alcune attività legate alla presenza faunistica su tutto il territorio, all'interno dell'Oasi Palustre, legata al Parco Lama del Sesia.

g4) Sistema delle attività turistico-ricettive.



Emerge un sistema di attività turistico-ricettive prevalenti catalogate e distinte in: Hotel-Motel, Agriturismo, Bed&Breakfast. Si sottolinea, inoltre, la presenza di importanti elementi programmatici che caratterizzano l'attuale assetto ricettivo, di primaria importanza per lo sviluppo futuro del sistema turistico di Casalino, con le previsioni del Piano Regolatore Generale, che individua sul territorio zone particolarmente significative per la qualità paesaggistico ambientale e per lo sviluppo di attrezzature turistiche previste dagli strumenti pianificatori vigenti (come la zona antistante l'area Piranha, i castelli di Ponzana e di Peltrengo);

h) Progetti da realizzare.



CHIESA DI SAN PIETRO
- XI SECOLO -

SI TRATTA DELLA VECCHIA PARROCCHIALE DI CASALINO E L'EDIFICIO DATA CON OGNI PROBABILITÀ ALLA FINE DELL'XI SECOLO: LA PRIMA TESTIMONIANZA CERTA DELLA CHIESA DI SAN PIETRO RISALE INFATTI AL 25 MAGGIO 1194, DATA IN CUI PROPRIO QUI FU STIPULATO UN TRATTATO DI PACE FRA NOVARESI E VERCELLESI (PACE DI CASALINO). L'EDIFICIO È A TRE NAVATE, COPERTE DA TETTO DI LEGNO CON ABSIDE SEMICIRCOLARE AL CENTRO E A SUD. FU DECORATO CON AFFRESCHI NELLA SECONDA METÀ DEL QUATTROCENTO, COME ATTESTA ANCHE LA LUNETTA DELLA FACCIATA, DATATA 1479.

TRA LA FINE DEL CINQUECENTO E L'INIZIO DEL SEICENTO VENNE ABBATTUTA L'ABSIDE POSTA A CAPO DELLA PICCOLA NAVATA SETTENTRIONALE; ALMENO FINO AL 1596 C'ERA ANCHE UN CAMPANILE. IN EPOCA SUCCESSIVA VENNE RICAVATA UNA SACRESTIA NELL'AMBITO DELL'ULTIMA CAMPATA MERIDIONALE. DEL 1753 È LA RISTRUTTURAZIONE E LA DECORAZIONE DELLA CAPPELLA POSTA PRIMA DELLA SACRESTIA, PROBABILMENTE INSIEME A PIÙ IMPORTANTI LAVORI DI RINFORZO CHE INTERESSARONO ANCHE LA VOLTA A BOTTE.

NEL XIX SECOLO VENNE PESANTEMENTE INTONACATA ALL'ESTERNO E ALL'INTERNO, ORA DECORATO DA PROFILATURE CHE RICHIAMANO LO STILE GOTICO. LA CHIESA È ATTUALMENTE CHIUSA AL CULTO.

 A CURA DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA DI CASALINO, CAMERIANO E GRANOZZO CON MONTICELLO

- Segnaletica turistica integrata: consiste in un sistema di cartellonistica verticale studiata al fine di valorizzare le caratteristiche storiche e naturalistiche delle singole località lungo gli itinerari culturali presenti.

Per le varie frazioni vengono riproposti gli stemmi della località, le informazioni relative alle caratteristiche generali della località stessa e vengono fornite informazioni relative al sistema viabilistico-turistico.

- Via del Riso: dall'inizio del '900 la coltura del riso ha rappresentato un importante risorsa per l'economia principalmente agricola del territorio.

Le risaie coprivano inizialmente circa la metà del territorio comunale, mentre oggi, la quasi totalità degli ettari agricoli su tutto il territorio comunale sono caratterizzati dalla presenza delle risaie spesso in forma di latifondo. Da segnalare è quindi la possibilità di godere di tale paesaggio in un percorso apposito.

i) Assetto turistico naturalistico.



L'Oasi Palustre di Casalbeltrame è un luogo di ineguagliabile interesse naturalistico, sospeso tra terra, acqua e cielo in una dimensione indefinibile, assolutamente fuori dal tempo. Un luogo di zone umide, molte delle quali bonificate nell'ultimo secolo.

E' evidente, quindi, quanto il paesaggio stesso offra al visitatore che vi si immerge spettacoli, prospettive, punti di vista di incomparabile bellezza che

hanno ispirato e continuano ad ispirare gli appassionati e gli amanti della vita all'aria aperta.

i1) Sistema naturalistico visivo

I punti di presa fotografica: collocati lungo tutto il territorio comunale, al fine di esperire della complessità dell'ambiente. Le aree paesaggistiche panoramiche sono principalmente le zone che si ritrovano in prossimità dell'Oasi Palustre di Casalbeltrame.

i2) L'area verde

Sono tutti quei punti con caratteristiche naturalistiche specifiche che ne fanno veri e propri polmoni verdi; in particolare sono ambiti di pregio che si identificano con oasi, boschi, ecc.

l) Scelte strategiche.



Le scelte strategiche sono principalmente azioni che vanno ad agire sugli ambiti chiave del sistema turistico-naturalistico, dove viene riconfermata l'importanza degli elementi naturalistici, che rendono unico il paesaggio attraverso scelte progettuali di valorizzazione faunistica e dei luoghi di connessione; vi sono poi gli ambiti da conservare, nei quali viene riconosciuta l'importanza di conservare l'assetto naturalistico esistente e gli ambiti da riqualificare, in cui si prevedono scelte

progettuali che valorizzino spazi ad oggi caratterizzati da frammentarietà e da penalità ambientali.

Come già ampiamente sottolineato il paesaggio territoriale è caratterizzato, da grande complessità e differenziazione dovuta alle attività che l'uomo ha posto in essere per rendere fruibile il territorio. Grande variabilità e connessione all'ambiente e alle sue vicende si registra anche a livello architettonico. Si passa da case e cascinali, rustici e ville padronali, castelli, canali, scoli e argini disseminati nell'ampia campagna.

Il progetto di riqualificazione delle cascine del territorio può quindi rappresentare una risposta alla domanda di ricettività, anche in vista dell'Expo 2015, ed è indirizzato ai proprietari di cascine da ristrutturare, per accedere ai finanziamenti previsti.

Pensato per chi vuole recuperare le cascine non più utilizzate per l'agricoltura, il progetto si propone di affiancare il proprietario della cascina attuando un piano di riqualificazione del territorio che garantisca il recupero e messa a sistema di edifici storici, terreni e pertinenze. Esso risponde ad esigenze di valorizzazione del territorio, recupero ambientale, recupero del patrimonio storico architettonico e della tradizione agricola.

Il progetto si propone di essere una valida iniziativa, economicamente percorribile, per l'ospitalità di delegazioni (operatori, espositori ecc.) presenti per lunghi soggiorni durante l'Expo, in alternativa a ospitalità in albergo. Il progetto garantisce la continuità, al termine dell'Expo, degli insediamenti abitativi, residenziali o turistici; eventualmente continuando a permettere la fruibilità dell'attività agricola adeguata.

La redditività odierna non permette una ristrutturazione e la conseguente trasformazione del bene. Oggi invece il privato è pronto a gestire una cascina ristrutturata e renderla economicamente produttiva. Il capitale iniettato, tramite finanziamenti a fondo perduto, permette al singolo proprietario di intraprendere i lavori, rendendo il bene, oggi disattivato, produttivo.

Le scelte progettuali consistono quindi nell'individuazione di itinerari che, come lungo un filo immaginario, accompagneranno il visitatore fino al raggiungimento dei luoghi di importanza ambientale individuati. Tali percorsi, a carattere culturale e ambientale, saranno interessati da una serie di attrezzature di supporto a partire da un sistema integrato di segnaletica che accompagni il visitatore facilitandone gli spostamenti, dall'accesso al percorso e lungo tutto il suo sviluppo, con semplici elementi di cartellonistica descrittiva.

Si delineano, in particolare:

- Sistema percorsi a tema
- Percorsi culturali
- Percorsi ambientali
- Cartellonistica turistica
- Segnaletica di accesso al percorso
- Segnaletica descrittiva del percorso

Dal punto di vista dell'Assetto turistico infrastrutturale, permane la logica dell'individuazione di Linee di previsione strategica, attraverso l'individuazione di:

1) Ambiti da potenziare, nei quali viene riconfermata l'importanza delle presenze infrastrutturali degli ambiti stessi; in alcuni casi gli elementi esistenti diventano catalizzatori di aree di nuova espansione turistica;

2) Ambiti da conservare, riconfermati rispetto alle previsioni da P.R.G.C. vigente, quali aree di importanza turistica;

3) Ambiti da riqualificare, in cui si prevedono scelte progettuali che valorizzino luoghi ad oggi privi di strutture di fruibilità turistica (in primis le Cascine).

Dal punto di vista viabilistico occorre pertanto individuare:

4) l' Ambito stradale da potenziare

5) i Punti viari critici da riorganizzare (sosta autobus)

6) il Sistema degli itinerari ciclabili, che consiste nella individuazione di tratti motorizzati, tratti ciclabili, tratti sia ciclabili che motorizzati e itinerari su strada sterrata al fine di valorizzare non solo i punti di connessione e sosta lungo i percorsi, ma tutto il sistema relazionale stradale individuato nell'assetto turistico ricettivo esistente

7) il Sistema dei Servizi, con l'incremento di Zone per lo sport (pesca sportiva, maneggi, ecc.), Camper service, Punti d'informazione e Punti pic-nic.

6) AZIONI STRATEGICHE

Procedendo con la logica delle azioni di potenziamento, conservazione e riqualificazione, vengono identificati ambiti preferenziali dal punto di vista naturalistico-locale; gli interventi strategici naturalistici hanno come Ambito preferenziale da potenziare, l'aumento della biodiversità delle specie esistenti; come Ambito preferenziale da conservare, impedire la perdita degli ecosistemi di pregio e conservare la qualità delle acque; come Ambito preferenziale da riqualificare, la riorganizzazione del sistema naturalistico.

Rappresentano pertanto interventi strategici locali:

a) Ambito preferenziale da potenziare.



a1) Recupero delle aree destinate ad ospitare strutture turistico-ricettive (Area antistante motel Piranha, Castelli di Ponzana e Peltrengo, oltre a quello di Casalino)

a2) Potenziamento delle strutture ricettive (Motel Piranha) e di quelle legate alla Ristorazione ed all'Enogastronomia, con la valorizzazione delle cascate, il recupero ambientale e del patrimonio storico architettonico e della tradizione agricola

a3) Creazione di strutture ricettive e valorizzazione degli itinerari ciclo-pedonali, coinvolgimento degli Spacci aziendali delle Ditte del territorio (Sambonet, Cabifi, ecc.)

b) Ambito preferenziale da conservare.



La conferma di ambiti turistici da realizzare nell'Area antistante il motel Piranha, presso i Castelli di Ponzana e Peltrengo, oltre a quello di Casalino) non è in contrasto con la conservazione delle suddette località, così come nel caso dell'ambito specialistico attrattivo presso l'Oasi palustre di Casalbeltrame-Parco Lame del Sesia.

c) Ambito preferenziale da riqualificare.



Riqualificazione territoriale in previsione:

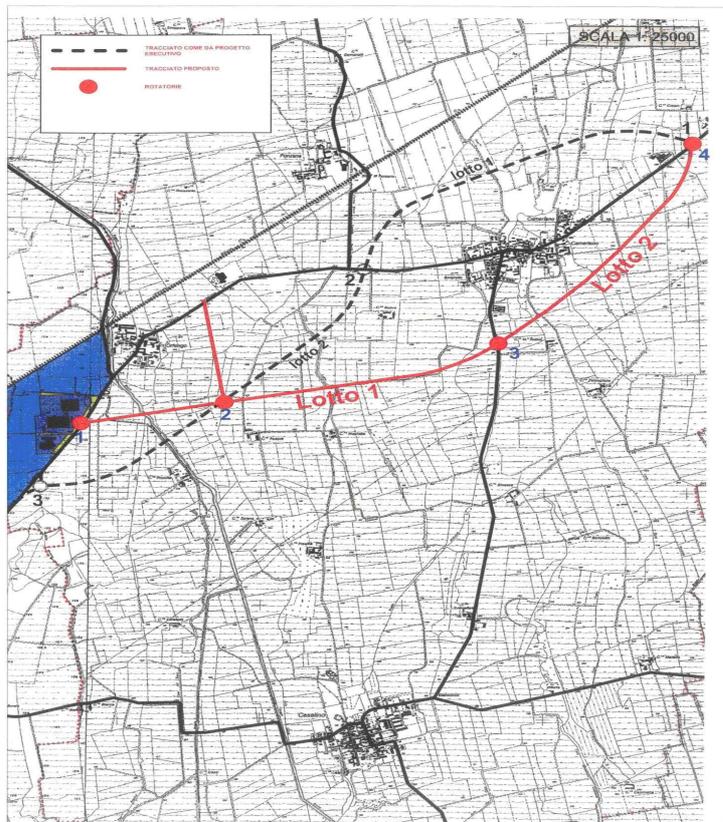
- c1) Valorizzazione delle zone interessate dagli insediamenti turistico-ricettivi e dei centri storici maggiormente interessanti (Casalino)
- c2) Aree in adiacenza dell'Oasi palustre di Casalbeltrame-Parco Lame del Sesia
- c3) Valorizzazione dell'Area antistante il motel Piranha
- c4) Valorizzazione delle Cascine come mutamento della Percezione collettiva.

L'evento mondiale Expo 2015, sia per il tema proposto "Nutrire il pianeta, energia per la vita", sia per le reali necessità ricettive ad esso annesse, rappresenta un'opportunità completamente nuova rispetto ai tentativi del passato di recuperare il patrimonio delle cascine e del mondo rurale. Il grande afflusso di persone che congestionerà la città di Milano farà crescere il bisogno di opere fruibili non concentrate unicamente nella città di Milano, ma diffuse sul territorio lombardo e immediatamente limitrofo (novarese), per un Expo più sostenibile. C'è quindi bisogno di recuperare anche le cascine per offrire centri ricettivi in occasione dell'evento.

Le cascine riportate ad un livello d'uso corrente, inizialmente, risponderanno all'esigenza delle delegazioni, dei visitatori e delle aziende offrendo: residenze temporanee per i visitatori, spazi espositivi per aziende, centri di formazione sul tema "nutrire il pianeta", laboratori, uffici temporanei, musei tematici, residenze teatrali e per artisti, fattorie didattiche, parco giochi, percorsi Neo-rurali, spazi per tempo libero e attività sportive.

Al termine del grande evento, queste strutture potranno essere un polo di attrazione verso le campagne.

d) Sistema infrastrutturale.



Sarà interessato da interventi che riguardano il potenziamento stradale (tangenziale, allargamento s.p.10, 103 e 104).

e) Percorsi a 'tema'.



L'architettura rurale, costituisce, uno dei maggiori patrimoni storici del territorio che meritano di essere valorizzati attraverso opportuni percorsi culturali. In essa si ritrovano, infatti, ancor oggi le caratteristiche tipologiche dei diversi periodi storici di edificazione, delle funzioni cui l'edificio era destinato, della classe di persone che l'abitavano.

Sono numerose le eccellenze storiche degne di essere inserite all'interno del percorso suddetto (Cascine Suppea, Pizzotta, Pascolo, Peltrengo, ma soprattutto Graziosa), che potrebbe essere chiamato anche del 'Turismo sull'aia'. Di notevole importanza gli altri elementi puntuali di interesse architettonico e storico monumentale quali il Parco della pace, la cappella Leopardi e gli oratori campestri. A rendere unico l'ambiente del territorio casalinese è soprattutto l'aspetto ambientale caratterizzato dalla presenza di uno dei maggiori patrimoni naturalistici del territorio che meritano di essere valorizzati attraverso opportuni percorsi ciclo-pedonali o motorizzati che permettano di soffermarsi, nel territorio di Casalino, nelle diverse polarità (a nord con l'Oasi palustre ed il Parco, al centro con l'offerta turistico-ricettiva e a sud con i maggiori monumenti storico-architettonici).

7) STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE

Questo Studio contiene la proposta di valorizzazione turistica del Comune di Casalino, anche attraverso la realizzazione di tre interventi localizzati in porzioni del territorio.

E' uno studio che intende rappresentare un autentico piano di coordinamento dell'offerta turistica, ponendosi come scopo non solo la generica valorizzazione del territorio, ma anche il rispetto delle risorse ambientali e della vocazione territoriale delle aree, nonché l'esigenza di costituire un sistema coordinato di progetti in grado di diversificare e arricchire le proposte per quanti intendono accedere all'area territoriale comunale.

L'analisi degli effetti su un sistema ambientale ricco e fragile come l'ambito nostrano, porta a ritenere corretta la scelta di tipologie che, pur essendo estensive per quanto riguarda la quantità di superficie utilizzata, mantengono un basso grado di incidenza attraverso la scelta di volumi e superfici realizzate in modo da minimizzare gli effetti sul paesaggio e sul sistema ambientale.

Anche se esistono interventi puntuali, che richiederanno l'attivazione di specifiche verifiche ambientali, si può formulare un giudizio positivo sulla sostenibilità del Piano nel suo complesso, oltre a riconoscerne la validità come strategia per proporre un modello alternativo al turismo stanziale, maggiormente orientato alla qualificazione dell'offerta piuttosto che ad una semplice crescita quantitativa del numero di presenze.

I possibili visitatori sono uguali a noi: formulano aspirazioni e preferenze come sintesi di considerazioni pratiche oggettive e opinioni soggettive. Sono influenzati dalla moda, da atteggiamenti, da pregiudizi.

Come noi devono bilanciare esigenze e desideri e fare compromessi. E' inevitabile, di questo passo, un forte spostamento nel gradimento dei beni di consumo, tra cui la casa e la città. La questione delle emissioni è al centro del cambiamento: a queste si associano gli alti costi dell'abitare.

La politica risponde con una tassazione sugli usi a carburante fossile, più un sistema di incentivi e crediti: il futuro sostenibile richiede un aumento dell'azione pubblica e non un suo decremento. Con sorpresa di tutti, politici e cittadini, raggiungere uno stile di vita sostenibile diventa in breve un'aspirazione comune e un metro di consenso.